



LINEE

Flavia Matitti

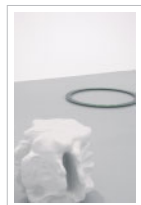
Verso Est
 Orizzonti cinesi



Verso est. Chinese Architectural Landscape
 Roma, Maxxi
 Fino al 23 ottobre
 Mostra a cura di Fang Zhenning

Come è cambiato negli ultimi anni lo skyline della Cina? Quaranta progetti di 33 artisti e architetti, illustrati attraverso modelli, animazioni, fotografie, macro installazioni, video e stampe digitali raccontano la fisionomia dei paesaggi architettonici cinesi dell'ultima decade.

Arte essenziale
 Otto segni parlano



Arte essenziale
 Reggio Emilia
 Collezione Maramotti
 Fino al 25 settembre
 Catalogo edito da Silvana a cura di Federico Ferrari

L'esposizione riunisce i lavori di otto artisti che nel panorama dell'arte contemporanea degli ultimi dieci anni hanno tracciato una linea poetica comune riconoscibile, al di là delle differenze di stile, di materiali e di pratiche compositive, nel carattere essenziale del fare artistico.

Giardino giap
 Tra pietra e acqua



Il giardino giapponese
 Roma, Istituto Giapponese di Cultura
 Fino al 1 ottobre

Rassegna fotografica che attraverso trenta immagini introduce alla scoperta dei migliori esempi di architettura dei giardini giapponesi, nei quali l'utilizzo di pietra e acqua, elemento vegetale e artistico, svela retaggi ancestrali di ispirazione filosofica.



Vanessa Beecroft - Napoli 2011 (courtesy Galleria Lia Rumma)

Vanessa Beecroft

Galleria Lia Rumma
 Milano e Napoli
 Fino al 24 settembre

RENATO BARILLI
 MILANO

Confesso di aver avuto qualche difficoltà a comprendere e apprezzare le performance che Vanessa Beecroft è venuta allestendo negli ultimi anni, peraltro conseguendo un vistoso successo anche internazionale. Le trovavo troppo tributarie di manifestazioni tipiche del mondo del cinema e della pubblicità, quei nudi femminili interrotti da cupi stivaloni di foggia militare ricordavano da vicino la celebre immagine di Charlotte Rampling nel *Portiere di notte*, l'alternarsi di modelle di pelle bianca e nera sembrava una deriva dagli United Colors di Benetton-Toscani, e così via, si aveva insomma l'impressione che l'arte fosse all'inseguimento di miti e riti dei mass media. Ma commettevo l'errore di non rifarmi agli inizi dell'artista, a metà dei Novanta, quando era partita da immagini grafiche di teen-agers provocanti e aggressive, sepolte sotto chiassose parrucche fulve. È poi avvenuto il passo quasi inevitabile al giorno d'oggi, le immagini piatte sono state come cosparse con la vernice del dottor Lambicchi, di cui ci parlava il *Corriere dei piccoli*, ed eccole così balzar fuori, ovvero quelle chiome strepitosamente rosastre sono andate a incorniciare i volti di fanciulle in carne ed ossa, rimaste in un primo tempo succubi dell'imposizione massiccia subita, ma poi, via via, decise a distendere i

muscoli, fino a capovolgere il rapporto, e così un nudo diafano, statuario ha prevalso sugli ornamenti, sui copricapi e abbigliamenti di vario tipo. Ma di recente è avvenuto quasi un ritorno alle origini, cioè i corpi magnifici, da top model, sono rifluiti verso delle matrici, costituite dai loro stessi calchi ripresi in una vasta gamma di marmi colorati, come se fosse finita l'ora di libertà, e le indifese carni nude avessero dovuto rientrare in spoglie fissate per l'eternità.

MITOLOGIE

A dire il vero, per avere un'ultima visione dei corpi viventi bisognava essere presenti, in galleria, quando questi hanno fornito per l'ultima volta una loro comparsa in scena, ma poi sono stati inghiottiti per sempre nei freddi simulacri, che ora sono gli unici rimasti visibili, fissando per sempre le varie movenze, membra stese a terra, braccia raccolte al seno in un tardivo gesto di pudicizia. Vengono in mente le storie crudeli di cui ci narra la mitologia, forse quei simulacri, se aggrediti a colpi di scalpello, verrebbero gocce del sangue in essi rappreso, al modo degli alberi di Virgilio e di Ovidio, bisogna pensare insomma a qualche dramma macabro, di povere esistenze umane congelate per magia. Certo è che quella folla di donne solidificate consente delle licenze non permesse quando si tratta di esseri viventi, il tronco può essere spezzato e il capo mozzato, come è nel destino delle statue. Ma soprattutto, viene superata la limitata possibilità di giocare coi colori della pelle razziale, il bianco, il nero, il giallo, dato che questi marmi ricavati da ogni parte del mondo risultano screziati secondo una ben più ampia gamma cromatica. ●



I CORPI DI MARMO NEL RITO DI VANESSA

Nella sua ultima performance Beecroft torna alla radice della sua arte
 Dalle top model ai simulacri